

a posto i ricordi del viaggio fatto. So
credo molto importanti. Ella non
può immaginare quanto piacere provi
nel dover a Lei tutte le gentilezze
che mi ha calmato il Signor
Generale Gandolfi. Salimbeni pure
mi ha usato dei veri favori. Arriva-
to da Aden parti subito per l'Italia
suonato per mezzo di telegramma sul
vapore che porta la Commissione
d'Inchiesta. Non ho più ^{da molto} ~~desiderio~~ sue
notizie, né da mia sorella né da
nessuno. Ma io spero che Ella stia
bene come pure tutti quelli di
sua famiglia e tutto quei signori
suoi amici che mi favoriva di salute
e tanto e tanto. Probabilmente
quest'ultima settimana parto, ma colla
ferma volontà di ritornare. Non
nessuna altro che il Capitano Botteggo credo
parto da Marrana con molti Baggi
Bozuc per andare all'Arsura. Auguran-
do la infinita salute e sperando di presto
rimediarla ~~per~~ ^{per} ~~salute~~ ^{salute} ~~per~~ ^{per} ~~mi~~ ^{mi} ~~creda~~ ^{creda}
senza di Lei ~~che~~ ^{che} e servir un ~~buon~~ ^{buon} ~~servo~~ ^{servo}

Marrana 27 Aprile 1891

Illmo Signor Comm.^e

Ho fatto il viaggio di ritorno
dalla Siria e sempre in buona
salute unitamente al Sig. Cont. Antonelli
Salimbeni Craveri e Bras. Matrone
attraversando la splendida paese
degli Itti passando per Harar e
finalmente a Teila il 22 Marzo
con Seragnini e di Prudino. Fu
perino di Arrivare al Avasi, a
Filoai (acque calde) che morì il povero
Gagliardi di eterna e che io ho assiste-
to sino all'ultimo momento con non
pochi sacrifici. Antonelli fece fare
una tomba come meglio si poteva fare
in quel luogo, colla sua croce; e dopo
una salva di moschetteria sotto un
acquazzone torrenziale finì la mesta
cerimonia. Il Cont. Antonelli parti

quasi subito da Zeila sull'Archimede
de' unitamente a di Pudinini
e Serazzini. Tranerri partì pure
su un sambuk per Gibuto, Teggiara,
Obok e Arrab. Il Conte Salimbeni
rimase in Zeila per aspettare ardi-
mi e mi pregò rimarressi con lui.
Mi presentò al Governatore inglese
che mi usò la più squisita cortesia
e siccome al Sig. Conte Salimbeni aveva
regalato una copia del bozzetto che
tengo di Menekit, egli mi domandò
il permesso di aprirlo al Governatore
cosa che acconsentii a condizione
che non lo lasciasse riprodurre.
Arrivato il Postale che è il Vood
Cook partì alla volta di Aden
passando per Bulcar e Berbera
che meriterebbe di esser visto dai
nostri colonizzatori. In Aden
fui dal Consule Cecchi e vi trovai
di Pudinini che presto partirà per

la China e Scarfoglia che va alla
Siria con questo Ariani di Luna. Dopo
pochi giorni arrivò il Conte Salimbeni
sullo Sturgeoniano inglese il Tenasserin
messo a sua disposizione dal Gover-
natore di Zeila. In Aden ho
conosciuto il Conte Serazzini. Ora
sono a Marrana, venuto col Palestino
che rimorchia il Paraguaj. Andai
subito dal Sig. Generale Gandolfo
per una lettera di Salimbeni. Mi
ha colmato di gentilezze veramente
speciali. Mi tenne a colazione e mi
pisse che Lei le aveva scritto di me,
mi diede il passaggio di 1° classe
e mi offerse alloggio per quei giorni
che rimango per far d'arti ritratti
che ho creduto bene di accettare
stante il bisogno che ho di rifarmi
un po' dalle spese che ho avute. A
dirle il vero sono molto stanco
e appena finito questo corrette filo.
Aperete cominciare in Italia a mettere